

Mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma Via Nazionale, 89/A

FATA
 Delegazione: Consorzio Agrario Provinciale Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Sped. abb. Postale - Gr. 1
 UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Domenica e lunedì si va alle urne

Verso il successo del P.R.I. con la forza della ragione

Ovunque le liste dell'EDERA riscuotono consensi - A Trapani i repubblicani impegnati per il pieno successo della lista - A Erice, in una grande manifestazione repubblicana, la cittadinanza si stringe attorno al P.R.I. in una entusiasmante battaglia elettorale

Caro elettore, come ben sai il Partito Repubblicano Italiano si batte ormai da molti anni per il raggiungimento degli obiettivi e dei principi cardini della carta costituzionale, lotta per quei concetti di democrazia moderna che sono l'aspettativa più agognata di ogni cittadino italiano benpensante ed a cui stanno veramente a cuore le sorti di questa nostra libertà conquistata con il sangue di centinaia di migliaia di nobili italiani.

Questa lettera non vuole assolutamente essere demagogica: è un appello del Partito Repubblicano rivolto direttamente all'elettore. E' l'invito chiaro e preciso di chi sa che ha le carte in regola per potere chiedere il consenso per la opera svolta e l'incoraggiamento a far meglio. Vuole essere soprattutto l'invito ad un colloquio.

Certo, ci rendiamo perfettamente conto, che in un momento così difficile per la Nazione, è estremamente arduo intavolare un colloquio chiaro e credibile con il cittadino costretto, purtroppo, a badare a se stesso, a proteggere la sua famiglia, il posto di lavoro, la sua libertà. E la colpa è da addebitarsi soltanto a quel-

le forze politiche che con l'allegria politica, irresponsabile fino all'inverosimile, hanno fatto precipitare l'Italia nello stato attuale ed hanno creato un baratro forse insormontabile fra classe politica stessa e cittadino.

Sappiamo però, e ne siamo certi, che questo baratro può essere colmato soltanto con la credibilità. Sappiamo che se il cittadino potrà constatare che le forze politiche opereranno per il riaffermarsi dei principi di libertà e di democrazia e per la morale pubblica, il baratro sarà colmato ed il contatto si ristabilirà.

«Bisogna dimostrare come ha detto l'On. Nino Montanti in un discorso che non è vero che le elezioni non servono a nulla. Servono, invece, ad operare delle scelte, a giudicare l'operato di uomini e di forze politiche. Guai se i Partiti e gli uomini che hanno male operato, che hanno dato squallida prova di incapacità di amministrare dovessero continuare, malgrado ciò, a ricevere sempre maggiori consensi! Si sentirebbero autorizzati ancora per l'avvenire ad operare con sempre maggiore disinteresse, con superficialità, con

estrema leggerezza; non avrebbero più paura del giudizio della opinione pubblica, anzi, la sfiderebbero sempre di più e con aumentata determinazione e tracotanza.

Il P.R.I. ha ampiamente meritato tutti quegli ideali e quei principi morali che furono di Giuseppe Mazzini. Le idee, i programmi, la austerità nell'amministrare la cosa pubblica, le attenzioni che giornalmente gli riservano osservatori politici nazionali ed internazionali sono una prova tangibile di come la maggior parte delle forze politiche italiane ha finalmente riconosciuto la piena validità delle idee e dei suggerimenti repubblicani chiamandoli alla più piena responsabilità di governo.

I repubblicani suggeriscono una politica di governo e gli altri la accettano! Ma si badi bene: la accettano

perché ne riconoscono la piena validità.

Certo Ti renderai conto che è stato oltremodo impopolare per il P.R.I. assumere determinati atteggiamenti, dire di no a sacrosante rivendicazioni e richieste. Ma, purtroppo, è stato sempre il dire «sì» che Ti ha portato e che ci stava portando definitivamente a «sbattere». Lo sappiamo è facile e produttivo dire sempre «sì». E' molto difficile ed oltremodo impopolare avere il coraggio di dire «no» anche a delle cose giuste, a rivendicazioni legittime.

Ma, amico Elettore, un Partito, una forza politica responsabile che deve amministrare lo Stato, che deve pensare a tutti, non può sempre dire di «sì! Siamo certi che Tu, a Tuo figlio, non hai sempre detto «Sì! Gli avrai detto «NO» per

qualcosa che hai ritenuto giusta ma che non gli potevi dare!

I repubblicani sono stati l'unica forza politica che non ha esitato ad assumere le proprie responsabilità nel momento più difficile per la Nazione. Proprio mentre l'Italia stava precipitando nel baratro i Repubblicani hanno impegnato i loro uomini migliori in un Governo che rappresentava e rappresenta l'ultimo baluardo contro il dilagare contro i tentativi di eversione e di disastro economico.

In questo Governo i Repubblicani malgrado le opposizioni spesso strumentali

anche degli stessi Partiti della maggioranza hanno concorso validamente ad arginare l'inflazione cercando di dare ordine allo Stato ed alla Società italiana.

Dicevamo che è impresa ardua intavolare un credibile rapporto tra classe politica e cittadino. Ed è vero come è vero che il cittadino crede ormai soltanto ai fatti. Il Partito Repubblicano, caro Elettore, non è parole, è fatti!

«La forza della ragione» prevale su tutte le altre forze.

Rifletti e Ti accorgerali che il Partito Repubbli-

cano dice il vero.

Economia, stato-regioni-comuni, Ordine pubblico, Casa, il dovere fiscale dello Stato, Mezzogiorno, Beni culturali, Politica estera, Scuola, Riforma del diritto di Famiglia, Servizi sociali, Ricerca scientifica sono i 12

temi di fondo della politica repubblicana.

Contro il malcostume amministrativo lo unico baluardo resta il P.R.I.; bisogna eliminare la corruzione, riordinare la vita pubblica e morale del nostro Paese ed il P.R.I. Ti ha dimostrato che può

farlo.

Dare più forza al P.R.I. significa dare ragione alle Tue idee, alle Tue aspettative.

Bisogna riordinare l'Italia: Tu lo puoi!

ANTONIO BARBERA
 Segretario Provinciale del P.R.I.

I LADRI IN DOPPIO PETTO

Riportiamo qui di seguito l'articolo apparso sul Giornale di Sicilia alcuni giorni orsono a firma di Enzo Tartamella, giornalista spigliato brillante e coraggioso, articolo che noi dividiamo in pieno e che vogliamo affidare alla serena valutazione dei nostri lettori.

Chi ha tempo non aspetta tempo. E' un detto ormai soppiantato dalla voglia insopprimibile di cancellare anche dalla fraseologia corrente quel poco di buono che dal passato ci viene. In ogni caso vale il principio. Principio anche quello seppellito dalla ignavia, dalla inettitudine, dal politicanismo provinciale ottuso di quanti si sono incaricati di affossare assieme alla città anche le speranze degli abitanti che non hanno ancora deciso di piantare tutto e trasferirsi altrove.

Ai fatti si vede quanto le premesse programmatiche e le promesse politiche valgano poco, quando sono pronunciate con la consapevolezza di vuote affermazioni demagogiche e qualunquistiche.

Anche in periferia questa macchina complessa dello Stato accusa colpi a vuoto, annassa davanti alla realtà.

Ma l'Italia pare (o si spera) che non sia tutta così. Altrove, al Nord - si dice della penisola, dove oltre alla temperatura sono diversi anche gli uomini, i programmi si fanno e si realizzano, anche. Voglia o sappia fare lo Stato. Da quelle parti è forse anche

diverso il modo di considerare i fatti, è diverso certamente il modo di scegliere gli uomini.

In ogni caso si tratta di gente consapevole, matura, capace, quasi mai tornacostista (o almeno non nella misura che dalle nostre parti si conosce), assai spesso onesta. Qui da noi prima delle industrie pubbliche e private nasce il rapporto di spartizione dei posti di lavoro. Il criterio seguito prescinde sistematicamente dalla capacità, dalla competenza. Il danaro pubblico viene dilaniato in contratti che non hanno nulla di economico, nulla di sano.

La lottizzazione tra quasi tutti i partiti dei posti di lavoro ubbidisce ad un altro criterio, non a quello economico: il mantenimento e l'alimentazione del campo elettorale. La coltivazione del voto, fatta a spese ed in danno della pubblica efficienza. Ma il sistema non vive solo per sua forza propria. Vive anche per la credenza ed il credito che trova nella stessa base, che quindi ne diventa vittima e protagonista: il serpente si morde la coda.

Quando 14 anni fa ad alcuni privati venne in mente la validissima idea della installazione a Trapani, in seno al bacino di carenaggio di una fonderia, fu convenuto che non si sarebbe potuto trovare un impianto migliore che in Germania. Primi contatti; contrattazioni; poi il prezzo: 5 miliardi o giù di lì.

Ad un notevole trapanese,

se, uomo in vista del potentato politico di quel tempo, avesse e guazzante nel mare delle speculazioni, della busta e della parcella, venne in mente di inviare una lettera ai costruttori tedeschi, informandoli che, in considerazione dei buoni uffici interposti affinché l'impianto fosse acquistato in Germania, gli si doveva qualcosa: «faciamoci il dieci per cento»: le nostre leggi lo prevedono - rassicurava il manegione. La tangente (in altri campi si direbbe pizzo) per un appalto di strade o qualsiasi opera pubblica: 500 milioni; all'inizio degli anni sessanta erano ancora una cifra rispettabile.

I congelatis tedeschi si affrettarono a rispondere al ministero per il Commercio con l'Estero ed alla Regione siciliana che la prassi non rientrava nella consuetudine di quel paese: niente elargizioni di prebende a mezzanisi. In ogni caso volevano sapere se le leggi italiane contemplavano simili abnormità, Scoppio lo scandalo, inchieste di carabinieri, richieste dalla magistratura. Non si sa però adesso da quale parte dorma la pratica.

Prendiamo di queste lezioni e non siamo ancora capaci di capire che bisogna trovare il coraggio e la chiarezza di disfarsi di gente come questa - a qualunque partito essa appartenga - che oltre a vivere, e bene, sulle nostre sventure, ci dequalifica, ci umilia, ci fa passare per briganti, corrotti, disonesti.

ENZO TARTAMELLA

La posizione dei repubblicani sull'ordine pubblico

I repubblicani hanno difeso, sostenuto e votato la legge sull'ordine pubblico. Essa porta il nome del Guardasigilli on. Oronzo Reale. I nostri motivi sono precisi: l'esigenza di armi più efficaci contro la criminalità è un'esigenza che muove dalla società del nostro paese, una società percorsa dalla crescita della delinquenza comune, dalla arroganza della eversione fascista e dalla irresponsabile propensione alla violenza di altri gruppi e gruppetti di diversa variegatura politica.

Questa situazione ha imposto uno strumento particolare di tutela dell'ordine democratico e tale strumento è rappresentato dalla «legge Reale».

La violenza ha profonde radici nel nostro paese, viene da un disagio profondo dovuto alla mancata confluenza di un costume politico e di una disordinata crescita civile e sociale, viene dalle latenti ed esplicite manovre fasciste di sovversione, viene dalle anomalie e dai riflessi della situazione economica, comunque non è più tempo di attardarsi in ampi e mai esauriti discorsi sociologici sulle cause. Il nostro è uno dei paesi più violenti e quindi più precari nel patto di convivenza civile. Occorre dunque, un intervento deciso delle forze politiche. Malgrado le polemiche (ma gli indipendenti di sinistra si sono astenuti alla Camera e i comunisti hanno mantenuto un'opposizione essenzialmente di «principio» più che specificamente diretta contro il provvedimento) la legge Reale appare idonea a combattere con più efficacia la criminalità, a prevenirne o interromperne la proliferazione, a colpire la strategia della tensione e a punire i neofascisti autori e sfruttatori primari di tale strategia. Un esempio di come si intenda colpire il fascismo attraverso la legge? C'è una specifica norma che estende la punibilità per «etnata ricostituzione del disciolto partito fascista» a gruppi di persone. E' una maniera di colpire le squadre e di perseguire, con motivazione inequivoca, i loro mandati.

Votano i giovani dai 18 ai 21 anni, per la prima volta. Che discorso il PRI dirige verso questo nuovo elettorato?

E' un elettorato teso e scontento che, a nostro avviso, già contiene alcuni elementi nuovi rispetto alle «ondate» giovanili degli ultimi dieci anni. C'è una disponibilità verso la «liberazione» più che verso l'alternativa «sessantottesca», c'è una profonda sete di onestà individuale, c'è il desiderio di una «rivoluzione» delle coscienze.

E' una massa d'energia che può essere anche captata e, per certi tratti, diretta da forze che stimolano all'odio ideologico ma che non avverte intrinsecamente tale odio come «proprio».

Ma è un gruppo di energie spirituali che attende una «sintesi politica». La protesta giovanile assume oggi caratteri impropri solo in virtù della mancanza di queste sintesi. Il nostro «lascismo» può costituire una risposta di questo genere. Così come può esserla per quei cattolici (giovani soprattutto) in cui insorge la problematica laica dello Stato e sfuma invece nell'insofferenza l'accettazione dell'uso democristiano del potere.

C'è un «lascizzarsi» di certi gruppi cattolici cui il nostro discorso può giungere come occasione di incontro e spiegazione.

Appello del PRI agli elettori di Erice

CITTADINI,

mentre altri partiti sono dilaniati da drammatiche e assurde lotte interne, mentre sono stati offerti spettacoli indecorosi, il gruppo repubblicano anche all'opposizione, ha dato prova di stile, di correttezza, di onestà e soprattutto di compattezza.

Erice ha ancora bisogno degli uomini del P.R.I. Bisogna dire no una volta e per sempre, a quelle forze politiche e a quegli uomini che hanno fatto dilagare il malcostume, l'improvvisazione e l'incompetenza.

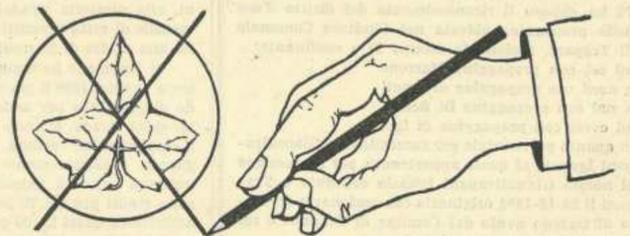
Questa è la volta buona per liberarci dai corrotti e dagli incapaci.

Ai cittadini del comune di Erice non serve un Consiglio Comunale qualsiasi, composto da uomini alla ricerca affannosa e disperata del potere per utilizzarlo nel peggiore e più indecoroso dei modi, ma serve un Consiglio Comunale altamente qualificato, di gente seria, capace e preparata.

VOTATE per gli uomini del P.R.I.

A cura del Comitato Elettorale del P.R.I. per il Comune di Erice

Votate P.R.I.



Interessante documento del Consiglio del 4° Circolo Didattico di Trapani

Per una scuola più moderna ed efficiente

Pubblichiamo qui di seguito un atto deliberativo approvato dal Consiglio del Circolo didattico di Borgo Annunziata:

IL CONSIGLIO DI CIRCOLO, preso in esame il problema degli alunni handicappati, ascoltate le opinioni che sul medesimo problema sono prevalse nei consigli di interclasse; sentito il parere espresso dalla équipe medico-psico-pedagogica; udito il pensiero dei consiglieri intervenuti sull'argomento; valutati i suggerimenti del direttore didattico circa l'eliminazione dei meccanismi discriminatori in sede scolastica, DECIDE che per l'anno scolastico 1975-76 sia avviato un graduale e frazionato inserimento in classi normali, anziché in classi speciali, degli alunni disadattati soltanto socialmente o anche fisicamente, ma in modo non grave, a condizione, però, che si assicuri un minimo di nuove strutture scolastiche (palestra praticabile tutto l'anno, laboratorio, biblioteca, auditorio) che consenta esercitazioni didattiche integrative, alternative, differenziali e compensative allo scopo di decondizionare e al tempo stesso di favorire l'integrazione sociale e il recupero educativo e culturale di tutti quegli alunni che si trovano in condizioni di manifesta inferiorità; RICHIEDE pertanto, per il presente anno scolastico, alle competenti autorità scolastiche (Provveditore Agli Studi e Ministero della P.I.), l'assegnazione di almeno tre docenti che possano permanentemente occuparsi, in tutte le scuole del Circolo, dell'educazione fisica, dell'educazione canonica e musicale, e del pieno impiego dei sussidi bibliografici, didattici ed audiovisivi; PROPONE, altresì, al Ministero della P.I., al fine di assicurare normali condizioni di sicurezza e di igiene a tutte le scuole del Circolo, il passaggio alle dirette dipendenze dello Stato del personale di custodia e di pulizia che in atto viene assunto dal Comune. Il Consiglio di Circolo, poiché ritiene che la soluzione globale del problema preso in esame presuppone l'abolizione del 2° turno, mentre designa nelle persone di Leonardo Lo Scuto, Antonio Iovino e Giuseppe Peralta, la propria rappresentanza a cui domanda il compito di allacciare i necessari contatti con gli amministratori comunali di ogni parte politica per sensibilizzarli ai problemi scolastici.

INVITA l'Amministrazione comunale: 1) ad avviare tempestivamente gli adempimenti di competenza perché entro brevi tempi possano edificarsi funzionali edifici scolastici per i plessi di Rione Palma, Fontanelle e «G. Marconi», le cui attuali sedi scolastiche, se così possono chiamarsi, mettono in luce profonde carenze che in modo o negativamente sull'azione educativa generale e determinano ulteriori condizionamenti al disadattamento scolastico; 2) a reperire, nel frattempo, aree idonee all'insediamento di aule prefabbricate o ad affittare locali adattabili ad aule scolastiche. Per quanto rientra nelle proprie attribuzioni, al fine di non peggiorare le condizioni di svantaggio degli alunni provenienti da ambienti socio-culturali deprivati, su proposta del direttore didattico, il Consiglio di Circolo DELIBERA a) che a partire dall'anno scolastico 1975/76, siano rese miste tutte le classi di nuova formazione e che ciascuna di esse non superi il limite previsto dalle vigenti norme (25 alunni); b) che siano ridotte a tale limite, in modo però da non creare turbamento negli alunni per l'interruzione della continuità didattica, le classi costituite negli anni

precedenti che di gran lunga le superano; c) che siano applicate rigidamente le norme che vietano l'accogliimento di alunni uditori per impedire che di fatto si formino classi sovraffollate, nelle quali si rendano impossibili la assistenza didattica individualizzata in favore degli alunni che ne hanno maggior bisogno; d) di costituire una commissione, composta dagli insegnanti Filippina Certa e Vincenzo Strazera, per la componente dei docenti, e dal Sig. Antonio Di Gaetano e Alberto Marcellino, per la componente dei genitori, che dal 1. settembre 1975 accoglierà le domande d'iscrizione per l'anno scolastico 1975/76, secondo la disposizione n. 3135 del 15-3-1970 del Provveditore agli Studi di Trapani, a seguito della quale, d'accordo con il Sindaco, venne stabilita la ripartizione territoriale e stradale del Comune di Trapani ai fini della iscrizione degli alunni di scuola elementare. Il Consiglio di Circolo stabilisce, infine, di pubblicare il presente atto deliberativo all'albo degli organi collegiali e di inviarne copia

Al Ministero della P.I.
Al Provveditorato agli Studi di Trapani
Al Sindaco di Trapani
alla Stampa locale.

Palermo: 24 Maggio - 8 Giugno '75 La FIAT alla XXXª Fiera del Mediterraneo

Alla Fiera del Mediterraneo la Fiat è presente con un padiglione interamente dedicato ai problemi dell'automobile nella società moderna.

Si tratta del medesimo tema già sviluppato alla recente Fiera di Milano, dove ha sollevato un notevole interesse presso i visitatori e da parte della stampa.

In un momento in cui l'automobile viene spesso indicata come la causa prima del disagio in cui viviamo ed è comunque al centro di discussioni e di critiche, questa iniziativa si propone infatti di fornire un quadro quanto più possibile completo ed obiettivo sul rapporto tra l'automobile, l'individuo e la collettività.

In pratica un «dossier» su tutto quanto è stato detto contro l'automobile: inquinamento, rumore, traffico, assetto urbano, parcheggi, infrastrutture. Accanto a questi dati negativi figurano la funzione insostituibile dell'automobile come mezzo di trasporto e di libertà individuale, il suo ruolo determinante sull'occupazione e sullo sviluppo economico e tutti gli altri vantaggi pratici di cui ci accorgiamo soprattutto quando dell'automobile dobbiamo fare a meno.

In particolare vengono illustrati quattro argomenti:

- l'automobile e la città;
- l'automobile e l'economia italiana;
- l'automobile e il tempo libero;
- l'automobile domani.

La città

Traffico, parcheggi, inquinamento, rumori, problemi comuni a tutte le metropoli moderne, sono solo gli aspetti negativi di una realtà unica e complessa: la grande città e, più in generale, la civiltà moderna, di cui l'automobile non è in fondo che una delle molte espressioni.

Nello stand viene illustrato come l'automobile, offrendo la possibilità di spostarsi liberamente e velocemente, abbia influito sullo sviluppo e sull'aspetto stesso della città moderna, contribuendo a creare i problemi del traffico e del pendolarismo.

Una serie di dati conferma tuttavia come l'automobile rimanga il mezzo di spostamento preferito, e spesso l'unico disponibile, sia all'interno della città, sia per i lavoratori pendolari: ad esempio il 66% degli spostamenti in città e circa i due terzi del trasporto pendolare avvengono in automobile.

Per i problemi dell'inquinamento urbano, vengono presentati i risultati di un ciclo di analisi dell'aria eseguito a Torino nell'arco di 3 anni, che mette in rilievo come la percentuale dovuta all'automobile sia nel complesso inferiore a quelle delle altre principali fonti di inquinamento.

Vengono infine illustrate le successive modifiche apportate ai motori attuali, che hanno permesso di ridurre le emissioni del gas di scarico di circa la metà rispetto a solo pochi anni addietro.

L'economia

In Italia circa 290.000 persone lavorano direttamente nell'industria automobilistica e 315.000 nelle industrie fornitrici. Se consideriamo poi le attività collegate all'uso dell'auto, si deve aggiungere almeno un altro milione di persone.

Inoltre l'automobile è tra le principali voci della esportazione italiana (1600 miliardi di lire nel 1974 ed un saldo attivo di 714 miliardi) e dà un contributo rilevante alla bilancia dei pagamenti. Ciò nonostante, non si può affermare che il settore automobilistico abbia goduto di uno sviluppo eccessivo nei confronti degli altri settori industriali. In Germania, Francia, Inghilterra, ad esempio, l'industria automobilistica ha una incidenza maggiore sul totale delle attività industriali, di quanto non abbia in Italia.

Ugualmente viene affrontato il problema dei rapporti fra lo sviluppo del settore automobilistico e l'insufficienza dei servizi sociali in Italia. Anche in questo caso il confronto con quanto accade negli altri principali paesi industriali indica che non esiste contrapposizione tra automobile e sviluppo sociale.

Tra i dati presentati, la suddivisione del bilancio della famiglia media italiana: all'automobile, per spese di acquisto e di esercizio, viene dedicato poco più dell'8% del totale.

Il tempo libero

Con l'automobile si va a fare compere, si portano i figli a scuola; l'automobile può essere un mezzo per la produzione del reddito, ma soprattutto con l'automobile si esce dalla città, si va verso la campagna, verso il mare, verso la montagna. Con l'auto soprattutto si va con i familiari, con i parenti, con gli amici: si scelgono le strade che piacciono di più, ci si ferma quando si vuole, si raggiungono località che non sono servite da alcun mezzo pubblico. Con l'automobile si è autonomi, indipendenti, insomma si è liberi.

Nello stand vengono inoltre forniti dati sul contributo dell'automobile per lo sviluppo del turismo e per una utilizzazione più personale del tempo libero.

L'Automobile domani

Di fronte al ruolo che l'automobile svolge tuttora nella società moderna, viene spontaneo domandarsi quale sarà il futuro di questo mezzo di trasporto. Gli elementi più concreti per una risposta vengono offerti proprio dall'esame di ciò che ha significato l'automobile per l'uomo e per la civiltà moderna: il suo contributo allo sviluppo economico, la sua funzione di libertà e di progresso, la sua comodità come mezzo di spostamento individuale.

In effetti, nonostante i numerosi attacchi a cui è stata fatta segno, nessuno (o quasi) pensa seriamente di rinunciare all'automobile e ai molti vantaggi che essa offre. Si può prevedere di utilizzarla in modo più razionale, di cercare una maggiore integrazione con il trasporto pubblico, ma non certamente di sostituirla.

Il problema evidentemente è piuttosto quello di (segue a pag. 4)

Qual'è la politica estera del PRI?

C'è una profonda crisi negli equilibri internazionali, una crisi sfavorevole al blocco occidentale ed, in essa, la situazione dell'Italia si fa particolarmente esposta.

La saldezza dell'alleanza occidentale su cui riposava e riposa ogni possibile sviluppo europeo futuro, è incrinata dall'uscita della Grecia, dalla latente crisi cipriota, dai sempre più difficili rapporti turco-americani, dalla involuzione militare (appoggiata dai comunisti) del Portogallo.

La forza del petrolio, la crisi economica che ha avvolto le società industriali avanzate dell'Occidente pongono in difficoltà la posizione di Israele che è quella che regge l'equilibrio nel Mediterraneo.

Noi poniamo, avendo presente questo quadro, un semplice problema: creare o no un sistema di solidarietà dei paesi occidentali? Creare o no una piattaforma su cui rilanciare il processo di unità europea?

Malgrado tutto ci sono opportunità favorevoli da cogliere. La Grecia, uscita dalla dittatura dei colonnelli, esprime in favore di una democrazia articolata ponendo ai margini sia i monarchici sia i comunisti, il Portogallo, pur votando sotto l'ammorbidimento di fuochi (che restano tali per quanto ornati di garofani), esprime una scelta coraggiosa, premia le forze politi-

che che garantiscono il pluralismo, la libertà, l'articolazione dialettica dei valori e degli interessi. E' la società europea, complessa e annodata culturalmente a modelli non semplificati, si esprime nella direzione di quel complesso di valori che costituiscono oggi ancora l'essenziale contributo dell'Occidente alla civiltà umana.

Quale quadro offrire a queste indicazioni, a questi spazi di democrazia potenziale strappati a vecchie o meno vecchie dittature? Quale prospettiva indicare alle società libere, articolate, pluralistiche dell'Occidente e dell'Europa, alla nostra stessa società che, per quanto imperfettamente, partecipa di questo carattere?

Dobbiamo, forse, rivolgerci a strumenti politicamente retorici (come la cosiddetta vocazione mediterranea) intese politicamente modeste, come il dialogo euro-arabo, a nuove dimensioni neutralistiche?

Il neutralismo nella misura in cui sconvolge gli assetti internazionali (si vedano i danni di quello franco-gollista prodotti in Europa) allarga lo spazio della crisi, sconvolge gli equilibri ne provoca il ribaltamento a favore del «blocco» più poliziescamente «disciplinato», quello dell'Est, finisce per minacciare l'indipendenza nazionale delle (Segue a pag. 4)

Candidati dell'Edera a Trapani

- 1) ALGA Rosario - Ins. Elementare
- 2) ALOGNA Pietro - Universitario medicina
- 3) AUGUGLIARO Salvatore - Rag. bancario in pensione
- 4) AVARO Pio - Meccanico
- 5) BAIATA Luigi - Funzionario Provincia - Segr. Mov. Teatro Garibaldi - Ind.
- 6) BASIRICO Rosa - Impiegata
- 7) BENNICI Antonina - Infermiera
- 8) BRIGNONE Giuseppe - Dipendente Bancario
- 9) CAMPANOLO Alberto - Impiegato Mercato Ortofrutticolo
- 10) CASTIGLIONE Antonino - Studente
- 11) CIPOLLA Antonino - Impiegato Ass. Invalidi per servizio
- 12) D'ALEO Salvatore - Imprenditore edile
- 13) D'ANGELO Michele - Commerciante
- 14) DENARO Giovanni - Direttore di Rag. Comune di Erice
- 15) DI GENOVA Mariano - Avvocato
- 16) DI GIORGIO Niny in Scammacca - Insegnante - Segretaria M.F.R.
- 17) DI PAOLA Francesco - Consigliere uscente - Bancario
- 18) FIGUCCIO Andrea - Ragioniere - Impiegato
- 19) FIORENZA Andrea - Impiegato P.P.T.T.
- 20) GENOVESE Giovanna Maria - Radiotelegrafista
- 21) GUALANO Antonio - Funz. I.N.P.S. - Segret. U.C. - P.R.I.
- 22) LAMIA Umberto - Impiegato Istituto Nautico
- 23) LEONE Giuseppe - Avvocato
- 24) LO SCIUTO Leonardo - Consigliere uscente - Geometra
- 25) MARINO Giuseppe - Universitario Ingegneria
- 26) MARRONE Giuseppe - Studente
- 27) MAZZEO Francesco - Ingegnere - Segr. Ordine Ingegneri
- 28) NEGRINI Teodolinda - Prof. - Mov. Teatro Garibaldi - Ind.
- 29) NOTO Francesco - Commerciante
- 30) PAESANO Leonardo - Assessore P.I. uscente
- 31) PAPPALARDO Antonino - Direttore d'orchestra - Mov. Teatro Garibaldi - Ind.
- 32) PILATO Giovanni - Consigliere uscente - Direttore I.T.A.L.
- 33) RENDA Isidoro - Avvocato
- 34) SORRENTINO Giuseppe - Geometra
- 35) VALENTI Giuseppe - Assessore P.U. - V. Sindaco uscente
- 36) VELLUTATA Vito - Professore
- 37) VIRGILIO Gaspare - Impiegato I.N.P.S.
- 38) VIRGILIO Michele - Ragioniere
- 39) VOI Ignazio - Geometra Impiegato E.A.S.
- 40) VULTAGGIO Andrea - Rappresent. di Comm.

VOTATE L'EDERA

Lista candidati per il Consiglio Provinciale

COLLEGIO DI TRAPANI

- 1) SINATRA Alberto - Avvocato - Consigliere uscente
- 2) ODDO Gaspare - Geometra - Già Sindaco di Erice
- 3) ADRAGNA Vincenzino - Direttore Biblioteca Erice
- 4) BILECI Giuseppe - Ex funzionario amm. Prov.le
- 5) COSTA Antonino - Agricoltore
- 6) FICARA Vincenzo - Vice dir. ragioneria di Paceco
- 7) GILIBERTI Gaspare - Impiegato Imposte Dirette
- 8) POMA Giuseppe - Bancario - Segr. Organizzativo Provinciale P.R.I.
- 9) SCALIA Giovanni - Fotografo
- 10) TALLARITA Sebastiano - Funzionario S.C.A.U.

CITTA' DI TRAPANI UFFICIO TECNICO

Sezione Speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la Sig.ra Galia Maria nata a Trapani il 10-4-1910 ed ivi residente nella C.da Rione S. Giuliano in nome proprio e per conto di Galia Salvatore, Galia Libertà, Di Biasi Anna Maria, Di Biasi Giuseppe, Luigi e Antonio con istanza del 8-4-75 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione I fila 4ª a confinante: ad est con cappella in costruzione a nord con cappella Culcasi e C. a sud con propaggine Mocata ad ovest con Viale in quanto pervenute per successione al Sig. Galia Salvatore deceduto a Trapani il 13-6-1947 originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de quo.

p. IL SINDACO (Rag. Salvatore Caito)

CITTA' DI TRAPANI UFFICIO TECNICO

Sezione Speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la Sig.ra Vultaggio Anna nata a Trapani il 18-11-1925 ed ivi residente nella Via Madonna di Fatima 102, con istanza del 27-3-75 ha chiesto il riconoscimento del diritto d'uso della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 7ª Campo 3ª e confinante: ad est con propaggine Marrone a nord con propaggine di Ignoti a sud con propaggine Di Bella ad ovest con propaggine di ignoti in quanto pervenute per successione a Giannitrapani Ignazio al quale apparteneva per successione al nonno Giannitrapani Ignazio deceduto a Trapani il 20-10-1891 originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de quo.

p. IL SINDACO (Rag. Salvatore Caito)

Maggiorate le buonuscite ENPAS agli Agenti di P.S.

L'ENPAS ha deliberato di considerare, ai fini dell'indennità di buonuscita, anche i periodi di servizio a suo tempo eventualmente prestati dalle guardie di P.S. in seno alle sopresse milizie portuaria e stradale. Ne dà notizia un comunicato dell'Ente, precisando che la decisione è stata assunta in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato e alle determinazioni dei Ministeri vigilanti.

I beneficiari tutti — pensionati compresi — non debbono produrre alcuna domanda in proposito, giacché l'Enpas provvederà conseguentemente sulla base degli appositi elenchi che verranno trasmessi dal ministero degli Interni.

NESSUN SCAMPO PER I PIRATI DELLA STRADA

«Quando si tratta di un delitto immorale come un incidente provocato da un pirata della strada, diventa per noi una questione di onore rintracciare questi delinquenti». Questo sfogo raccolto da Selezione dal Reader's Digest di ottobre è del maggiore della polizia stradale Antonio Montalto ed indica quanto sia grave in Italia il fenomeno della pirateria stradale.

Benché il numero esatto dei casi di pirateria non venga registrato dalla polizia stradale né dall'istituto centrale di statistica, si può presumere che sia elevatissimo. In regioni scarsamente motorizzate come la Puglia e le Marche, negli ultimi tre anni sono state uccise più di 300 persone (in gran parte ciclisti e pedoni) da ignobili automobilisti, che hanno preferito darsi alla fuga anziché prestare soccorso alle loro vittime. A Roma e negli immediati dintorni, alla pirateria stradale va attribuita una media mensile di sette investiti fra morti e feriti e a Milano una media di 25 morti all'anno.

Il fenomeno ha assunto una tale vistosa proporzione che nel 1969 il governo dovette creare un «Fondo di garanzia» per assistere le famiglie delle vittime della strada, quando non fosse stato rintracciato il colpevole. Per fortuna, però, l'organizzazione di vigilanza è estremamente efficiente e può compiere un'opera accurata. Selezione rivela che a Roma vengono risolti più del 70 per cento dei casi e a Milano addirittura quasi il 100 per cento. Secondo le autorità di polizia questo successo è dovuto in gran parte ai collegamenti radio, oggi possibili su larghissima scala e ai 104 laboratori della «scientifica» sparsi in tutta Italia.

Ancora spettacolo per gli appassionati del calcio femminile

Vittoria delle azzurre con un secco quattro a zero

Una bella partita ad alto livello tecnico e applausi per tutti

ITALIA: Seghetti (Sogliani dal 67'); Riboldi, Sossella; Padovan, Furlotti, Coda; Scotton (Maurini dal 79'), Gualdi (Millonzi dal 79'), Ciceri, Pagotto (Ferraguzzi dal 69'), Babetto.

RESTO D'EUROPA: Gehan M. (Francia); Humbert (Francia), Gehan A. (Francia); Andersson (Svezia), Karner (Austria) - (dal 46' Augustensen), Kalvo (Norvegia), Neillis (Svezia), Olovsson (Svezia), Mangas (Francia), Reilly (Svezia), Sanchez (Spagna).

MARCATORI: S.T. 3' Pagotto, 7' Scotton, 23' Pagotto, 39' Padovan.

Grandiosa vittoria delle azzurre che hanno rifilato quattro gol alla selezione delle migliori calciatrici europee mettendo in mostra, specie nel secondo tempo, un gioco molto redditivo ancorché spettacolare. Si è dovuto attendere comunque l'inizio della ripresa e l'uscita della libera Karner, la migliore in campo in senso assoluto almeno finché vi è rimasta, perché l'Italia riuscisse, con un calibrato colpo di testa della mezz'ala Pagotto, a sbloccare il risultato e prendere in mano le redini dell'incontro. Il Resto d'Europa infatti si è mostrato nettamente superiore per quanto concerne la padronanza tecnica individuale delle atlete e soltanto una certa imprecisione nei tiri ha proibito loro, nel primo tempo, di portarsi meritatamente in vantaggio. Nella ripresa però le ragazze del bravo allenatore Amadei, approfittando anche di una maggiore tenuta atletica, hanno costretto le europee nella loro metà campo ed i gol sono cominciati a venire quasi con naturalezza. «La Selezione» tentava di scuotersi, di organizzare del pericolosi contropiedi con le fortissime Neillis e Reilly ma la difesa italiana, dove

giganteggiano la stopper Furlotti e la libera Coda, faceva buona guardia e quando, nonostante ciò, si è aperto il corridoio la portiera Seghetti ha detto di no al tiro delle avanti avversarie con una spettacolare parata in tuffo. La migliore parata dell'incontro l'ha comunque effettuata la francese Gehan M. su tiro dell'esordiente locale Millonzi. La quindicenne mezz'ala granata, pur entrando a pochi minuti dal termine, è riuscita ad inserirsi nel vivo del gioco giostrando da pari a pari con le più esperte e selezionate compagne propiziando tra l'altro la terza rete azzurra e scoccando un tiro-bomba dal limite che ha permesso alla Gehan di raccogliere una meritata fetta di applausi. Un esordio quindi senz'altro positivo. Le migliori fra le italiane sono apparse la stopper Furlotti che ha letteralmente annullato la francese Mangas prima e la danese Augustensen poi, l'ala destra Scotton (spettacolare la sua

rete a volo di sinistro) sicuramente la più dotata sul piano tecnico e la mediana di spinta Padovan che, oltre a siglare il quarto gol con un potentissimo calcio di punizione, ha macinato chilometri su chilometri con una grinta impressionante. Fra le europee hanno svettato oltre alla già citata austriaca Karner, una libera che non sfignerebbe certo in un club maschile, le scozzesi Neillis e Reilly calciatrici che oserei definire perfette sia sotto il profilo tecnico che atletico. Tutte le ragazze scese in campo si sono comunemente mostrate all'altezza della situazione dando vita ad una partita entusiasmante a ragione di tutti coloro che hanno avuto il buon gusto e l'intelligenza di recarsi al «Provinciale» per assistere a qualcosa di diverso, a qualcosa che, al di là del fatto sportivo, è stato un pomeriggio di festa e di gloria per la nostra città. Peccato che soltanto poca gente sia stata in grado di recepire un tale messaggio mentre la maggioranza ha ancora una volta ribadito tutta quella abulia e quell'apatia indifferenza che sono prova smagliante dell'insufficiente maturità civica e sportiva di noi trapanesi.

In questa luce apparsa ancora più importante e significativa l'azione del presidente del C.F. Trapani, Piero Montanti, che non ha esitato ad affrontare da solo e senza mezzi una situazione molto onerosa, oltreché difficile per motivi

organizzativi pur di donare a Trapani sportiva e non una giornata di autentico sport. Se si pensa ai fatti più o meno oscuri che travagliano la società del Tra-

pani maschili ed al comportamento dei suoi giocatori che ha portato alla recente sconfitta di Matera l'assenteismo del pubblico trapanese, nel riguardi di

ragazze che non esitano a sobbarcarsi di mille sacrifici pur di onorare lo sport, appare ancora più assurdo.

Salvatore Inganni

Per domenica 22 Giugno

TORNEO DI BOCCE organizzato dall'ENDAS

Si tratta del 3° Trofeo Regionale «Soci Fondatori»

L'ENDAS di Trapani si prepara ad accogliere i migliori bocchisti della Sicilia preparando la 3ª edizione del Regionale «SOCI FONDATORI» che si disputerà il 22 giugno c.m.; Si tratta, indubbiamente, di una manifestazione molto importante nella quale la società endasina ha riposto tutto il proprio impegno organizzativo e finanziario per poter ribadire ancora una volta le tradizioni delle precedenti edizioni.

Ricca di premi di buoni valori e di coppe, targhe e medaglie, il «Soci Fondatori» vuole suggellare un inizio di stagione folgorante che ha visto il proprio presidente, Pino La Russa, sempre in primo piano nelle più grosse manifestazioni siciliane.

La gara, che sarà allestita dall'Endas, vedrà in primo piano, oltre che bocci-

fil trapanesi e della provincia, una massiccia partecipazione di palermitani che hanno dato la loro adesione tramite il vice presidente del Comitato ENAL-FIG.B.; Si tratterà di ribadire la supremazia, e quindi non mancheranno i nostri giocatori, i quali si impegneranno allo spasimo per cercare di rintuzzare l'ennesimo attacco al loro prestigio.

Il Comitato di Trapani, che darà la propria assistenza tecnica anche egli impegnato in questa contesa, ha già posto in palio delle medaglie ricordo che la società endasina assegnerà a suo insindacabile giudizio.

Per l'occasione il consiglio direttivo della società trapanese ha costituito un Comitato d'onore del quale fanno parte, perché soci

fondatori, l'On. Nino Montanti, l'avv. Alberto Sinatra, i Geom. Gaspare Oddo, Leonardo Lo Sciuto, Ciccio Grimaldi, il Prof. Crispino Giuffrè, e inoltre il presidente del Comitato Provinciale ENAL-FIG.B. Nino D'Angelo, il Prof. Giacomo Basciano direttore dell'ENAL, il Rag. Franco Di Paolo ed altri esponenti del mondo dello sport e della cultura. Infatti, la manifestazione del 3. trofeo regionale «Soci Fondatori», vuole essere un incontro, tra operai, commercianti, professionisti e impiegati al quale può dare certamente un contributo valido il livello tecnico della gara.

Per informazioni gli appassionati potranno rivolgersi all'ENAL provinciale, Via Gatti 9 tel. 21262, dove è fissato il sorteggio per il giorno 20 giugno, alle ore 19.

Consuntivo positivo per l'Edera basket

Entro Giugno l'Assemblea dei soci per definire il programma della prossima stagione

La stagione cestistica si avvia a chiudere i battenti; Resta ancora da definire quale squadra «Cadetti» deve presentarsi alla fase internazionale, ma prima sarà necessario uno spareggio a tre (Edera, Rosmini, Palermo) per l'assegnazione del titolo zonale.

L'Edera, dopo un campionato giocato in modo brillante, pur avendo dimostrato molte delle sue qualità, per la sua giovane età, non è riuscita ad assicurarsi la promozione in serie C.

Nelle fasi cruciali la giovane squadra del presidente Nino Montanti, ha trovato avversari ostici, (come Marsala e Robur Caltanissetta) e più smaltiti, che gli hanno sbarrato la strada.

Indubbiamente, si tratta di un significativo riconoscimento che premia il tecnico Di Paolo, ma premia ancor più la società dell'Edera che ha avuto cura di questi giovani.

Ci chiediamo, però, fino a che punto Barraco e Magaddino, che sono i più ricchi, sono maturi e pronti per intraprendere la strada del grande basket.

E' chiaro che in questo momento di euforia i ragazzi e anche i genitori, sono presi dalla frenesia di vedere i loro figli indossare la casacca di una grande squadra; Legittima aspirazione; Ma siamo certi che Peppe e Andrea sono maturi per il grande salto e per essere presentati alla porta dorata della grande «giungla» del professionismo?

Contro i vari Fabbricatori, Francescato, Croce, Rizzi, Salvaneschi, Borghese, l'Edera ha presentato, in questa passerella nazionale di Reggio Emilia, i suoi Barraco e Magaddino

e altri giovani del vivaio ederino. Gli allievi di Franco Di Paolo, e in particolare Barraco e Magaddino, sono stati oggetto di particolare «spionaggio» da parte di tecnici qualificati come Rubino, Faina, Arrigoni, Vittorini, Asteo, Trevisan; Quest'ultimo, come pure Faina e Arrigoni, ha addirittura invitato i due giovani «verdi» a Milano per un provino che è stato felicemente superato.

Anche l'Ignis e l'Innocenti sono prenotati per rivedere all'opera i nostri giovani talenti nel corso di quest'anno.

Una vita lontana dagli affetti e dagli amici potrebbe essere deleteria cominciata a 17 anni. Semmai, il prossimo anno, dopo aver assimilato ancor più le esigenze di una condizione di vita autonoma potranno meglio inserirsi nel contesto sociale e sportivo. Oggi come oggi è chiaro che, un passo falso costituirebbe un trauma difficilmente superabile, una grossa delusione potrebbe metterli in difficoltà.

Affermiamo questo, in quanto in molti casi (è storia vissuta) si sono perduti giovani di buona famiglia per inseguire un sogno che magari a prima vista sembra raggiungibile, e poi, nella realtà, si allontana sempre più.

Comunque, è compito dei genitori decidere sul futuro del loro «crampollo»; Noi ce ne siamo fatti un scrupolo di coscienza e siccome non abbiamo peli sulla lingua abbiamo voluto dire la nostra.

L'Edera, con Barraco e Magaddino, o senza, segue NINO D'ANGELO (segue a pag. 4)

I ragazzi dell'EDERA Pallacanestro una realtà dello sport Trapanese

Ecco la squadra dell'Edera Basket che ha partecipato a Reggio Emilia alle finali Nazionali Juniores assieme alle altre nove squadre rappresentanti il miglior Basket italiano. L'Edera ha rappresentato tutta la Sicilia essendosi classificata al primo posto nelle finali di Catania.

Un successo strepitoso che premia l'impegno di questi giovani atleti e lo sforzo di tecnici e dirigenti che con passione e a costo di grossi sacrifici personali ogni giorno di più sono impegnati a raggiungere risultati sempre più esaltanti.

Di fronte allo sport professionistico che ogni giorno di più dà spettacoli indimenticabili e incivili trionfi lo sport puro e il dilettantismo, diventa mezzo di educazione civile oltre che sportiva.

E l'Edera assolve questo compito con l'impegno costante dei suoi dirigenti e dei suoi atleti.



Candidati del PRI al Comune di Erice

- 1) SINATRA Alberto — Già Sindaco di Erice
- 2) ODDO Gaspare — Già Sindaco di Erice
- 3) BELLISSIMO Rosario - Consigliere Comunale
- 4) CARDELLA Alberto — Funzionario I.N.P.S.
- 5) CATALANO Francesco — Industriale
- 6) CINTURA Domenico — Giocatore di calcio
- 7) CIPOLLA Antonino — Libero professionista
- 8) CONTICELLO Giuseppe — Meccanico
- 9) CORDIO Pasquale — Imprenditore edile
- 10) CRISCENTI Giovanni — Impiegato
- 11) CULCASI Salvatore — Pensionato
- 12) CUSENZA Salvatore Giuseppe — Impiegato
- 13) DAMIANO Michele — Diplomato
- 14) DI GIORGIO Niny in Scammacca — Segr. Movimento Femminile
- 15) FILARDI Vincenzo — Impiegato
- 16) FODALE Giuseppe — Impiegato PP.TT.
- 17) GENCO Leonardo — Consigliere Comunale
- 18) GRECO Vittorio — Ospedaliero
- 19) GRIMALDI Giuseppe — Consigliere Comunale
- 20) GULIZIA Giuseppe — Indotatore
- 21) IOVINO Antonio — Insegnante elementare
- 22) IRACI Giuseppe — Impiegato Sielte
- 23) MANGIAPANÈ Salvatore — Impiegato PP.TT.
- 24) MILANA Mario — Geometra
- 25) PERNICIARO Vincenzo — Avvocato
- 26) PERRICONE Giuseppe — Medico Radiologo
- 27) SCIRE' Aurelio — Geometra
- 28) SINATRA Vito — Geometra
- 29) SUGAMELI Antonino — Già Presidente dell'ECA
- 30) TRANCHIDA Giuseppe — Professore
- 31) VALARELLI Gaspare — Consigliere Comunale
- 32) VULPITTA Giovanni — Imprenditore

ERICE ha bisogno dei repubblicani!

VOTATE EDERA votate i candidati del PRI

COSE DI CASA NOSTRA

PIOVE

2 Giugno, festa della Repubblica. Sugli edifici pubblici, la bandiera nazionale è sposta con malgarbo dall'uscire di turno, che brontola per il «lavoro» supplementare che gli hanno affibbiato; sui muri della città, verbosi manifesti celebrativi, gli stessi dell'anno scorso, che nessuno legge; nelle piazze o nel chiuso dei teatri, le rituali stanche cerimonie ufficiali, spesso officiate da quegli stessi personaggi che ventinove anni fa si erano genuflessi, in riverente omaggio, davanti a Sua Maestà in giro elettorale per l'Italia. E' una giornata grigia, di quelle in cui la malinconia ti penetra, struggente, fin nelle ossa. E non certamente perchè fuori piove a catinelle.

A PAMPINA

Da un comune dizionario enciclopedico: «Edera - pianta sempreverde; le foglie sono lucenti, coriacee, persistenti.» Credo possa bastare.

IMPARA L'ARTE E METTILA DA PARTE

Il Senatore Fanfani non tralascia occasione per decantare, invero con poca modestia, le sue infallibili doti di preveggenza: non c'è avvenimento in Italia e nel mondo, che non sia stato da lui previsto con almeno tre mesi di anticipo.

Questo fa sì che possa affrontare con serenità l'esito delle elezioni: male che vada, infatti, potrà sempre ripiegare sull'arte della divinazione. Avremo il mago di Arezzo?

CIVILTÀ NEOLATINA

Si dice che, ai tempi, un papa abbia concesso, in compenso di bellissimi doni inviati dal re del Portogallo, ingresso libero ai teatri di Roma a tutti i portoghesi residenti o di passaggio.

Da allora si è soliti chiamare portoghesi, oltre che gli abitanti della Lusitania, anche quelli, di qualsiasi nazionalità, che sono soliti entrare in teatro, o luoghi simili, a sbafo.

Il trasloco può essere una spiegazione dell'interesse, invero eccessivo, con cui, a parte le implicazioni più o meno elettorali, gli avvenimenti del Portogallo sono seguiti di questi tempi in Italia: per molti italiani, infatti, sarebbe un modo di mantenere vivi i legami con la vera madrepatria.

Giuro che ogni riferimento al Legio Musicale della nostra città è, come si suol dire, puramente casuale.

EDILIZIA POPOLARE

I comunisti vogliono edificare una nuova società.

Con calce e martello?

DE GUSTIBUS

Slogan liberale: «Un liberale in più, un parassita in meno.»

Quanto dire che il P.L.I. aspira a diventare il partito dei parassiti.

GIOCHI DI FUOCO

Campagna elettorale arroventata dalla rissa fra D.C. e P.S.I., che cercano di strapparsi voti a vicenda (senza dire, peraltro, in termini concreti, cosa intendano farne).

I repubblicani, i soliti ingenui, cercano di buttarne acqua sul fuoco (li chiamano «i pompieri»), ma hanno bisogno di volontari.

Le iscrizioni possono essere richieste su apposita scheda, con un segno sulla solita foglia d'edera.

OGGI TRIPPA

Claudio Villa, convertitosi al comunismo, interpreta «Bandiera Rossa» a ritmo di rumba.

Debbo confessare che, personalmente, la rumba suscita in me meccanine visioni di femmine di lusso che, trasportate dal ritmo, si abbandonano a coreografiche rotazioni, vuoi in senso ondulatorio che sussultorio, della zona addominale ed eziandio sacrale, con effetti che non è qui il caso di analizzare. Con altrettanta franchezza, anche se - ne convengo - con scarso spirito proletario, debbo pubblicamente dichiarare che l'immagine della trippa del reuccio sconciamente sbalanzolante in laide contorsioni, sia pure ritmate a suon di rumba, valzer o tango che sia, non può suscitare in me che repulsione e schifo.

Ma, dico io, perchè non rivolgersi, che so, alle Kessler o alla Carrà?

SUMMA TEOLOGICA

La Democrazia Cristiana ha dato inizio, nel suo interno, ad un processo di radicale rinnovamento.

L'Inno ufficiale non è più «Biancofiore» (sapeva troppo di detersivo, che più bianco non si può nemmeno col candeggio): al suo posto, «Certezza», cantato dal complesso «I Nuovi Angeli» (è più efficace: una polizza di assicurazione per il Paradiso, che - fra l'altro - non ti fa mancare lo stesso i fiori, bianchi o di altri colori, che in questi posti certamente non mancano).

Sullo scudo resta la tradizionale croce, ma la scritta è ora «Libertà» con effetto spray, anziché «Libertas» a caratteri normali (dopo la messa in italiano, il latino poteva sembrare una stonatura, un simbolo d'inammissibile dissenso in senso conservatore).

Entrambi gli ordini, manco a dirlo, son venuti da Piazza del Gesù.

PICCOLI ANNUNCI, NON PROPRIAMENTE ECONOMICI

A.A.A.A.A. Amministrazione statale offre propri dipendenti, preferibilmente settore finanziario, illimitate possibilità astensione lavoro, anche a tempo indeterminato. Ampie agevolazioni, ogni garanzia, modiche ritenute su stipendio dilazionabili al pagamento, senza cambiali, rateizzabili anche fino a cinque anni, senza interessi.

Non esclusa, sulla fiducia, completa cancellazione debito, nessuna formalità salvo eventuale semplice attestazioni capi ufficio effettiva presenza anche in giornate comprovata assenza.

Per maggiori informazioni, rivolgersi al Ministro Tesoro - Roma.

ACQUA E SAPONE

«Il P.C.I. ha le mani pulite.»

Bravo! ora, vieni a fare merenda.

mario da verona

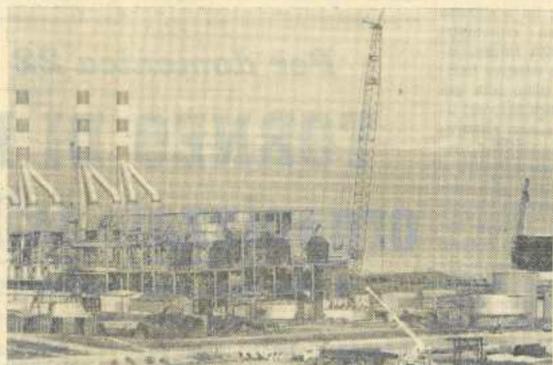


Eni 1974

investimenti: 849 miliardi
fatturato: 5.832 miliardi



Sonda in attività sul giacimento di Malossa (Bergamo)



Stabilimento della ITALPROTEINE in costruzione a Sarroch (Cagliari).



Gasdotto Algeria-Italia: posa del sea-line nello stretto di Messina.

ENERGIA: investimenti per 538 miliardi

Il contributo dell'ENI alla copertura del fabbisogno energetico complessivo del Paese è stato pari al 33%, a fronte del 19% nel 1970. Con l'applicazione dei nuovi sistemi di prospezione geofisica, l'AGIP ha dato un ulteriore impulso alla ricerca d'idrocarburi nel territorio nazionale. Questo impegno ha portato alla scoperta, a Malossa (Bergamo), del più grande giacimento d'idrocarburi individuato in Italia, le cui riserve estraibili sono valutate in 40 milioni di tonnellate di petrolio greggio e 50 miliardi di mc di gas naturale. All'estero, nuove scoperte di petrolio sono avvenute in Nigeria, Libia, Tunisia ed Iran; giacimenti di gas naturale sono stati rinvenuti in Canada e in Nigeria. In Italia la produzione di gas naturale è stata di 14 miliardi di mc (equivalenti a 11,2 milioni di tonnellate di petrolio); la produzione di petrolio greggio e gasolina ha superato di poco il milione di tonnellate. All'estero, la disponibilità di petrolio per l'AGIP è stata di 15,7 milioni di tonnellate.

L'impegno dell'ENI rivolto a fornire al Paese una crescente autonomia e diversificazione negli approvvigionamenti energetici è proseguito anche in un periodo in cui la forte differenza tra i costi dei greggi e i ricavi ai prezzi riconosciuti dal C.I.P. ha comportato un pesante sacrificio economico e indotto altri operatori a ritirarsi o a ridurre la loro presenza sul mercato italiano. L'AGIP e la I.P. hanno distribuito in Italia circa 32 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi. La SNAM, la cui rete di metanodotti ha una estensione di circa 12.000 chilometri, ha distribuito 18,7 miliardi di mc di gas naturale, dei quali circa 4 miliardi importati da Libia, Olanda e URSS. Complessivamente, nelle raffinerie del Gruppo ENI sono stati trattati 35,2 milioni di tonnellate di materia prima. L'azione del Gruppo per l'approvvigionamento energetico del Paese è completata dalle iniziative nel settore nucleare. L'AGIP detiene permessi di ricerca e coltivazione di minerali di uranio in Italia e all'estero, e ha concluso contratti d'importazione dagli Stati Uniti e dal Canada. L'AGIP NUCLEARE ha in corso iniziative industriali in Italia e all'estero per la produzione e la rigenerazione del combustibile nucleare. In tal modo la Società del Gruppo ENI si prepara a soddisfare il fabbisogno nazionale di combustibile nucleare che si prospetta in relazione ai programmi di costruzione di centrali nucleoelettriche.

CHIMICA: investimenti per 202 miliardi

Il comparto chimico - nel quale l'ANIC opera come caposettore - ha assorbito il 33% circa degli investimenti complessivi del Gruppo ENI in Italia. A Ravenna, due nuovi impianti, pressoché completati, sostituiranno quelli in esercizio per la produzione di acido nitrico e nitrato ammonico. A fine anno, era quasi ultimato il montaggio di un impianto per la produzione di polibutadiene in emulsione; proseguiva l'ampliamento dell'impianto per i concimi complessi. Per la prima volta su scala industriale, è stato messo a punto con successo un impianto per la eliminazione del mercurio dalle acque di scarico. A Gela è proseguita la costruzione dell'impianto dell'acrilonitrile ed è stato realizzato un grande impianto di dissalazione della acqua marina per conto della Cassa per il Mezzogiorno. Presso Terni sono stati ultimati gli impianti della ITRES per la trasformazione delle materie plastiche e quelli della PRODECO per la fabbricazione di antinquinanti; sono giunti inoltre alla fase di completamento gli impianti della IGANTO per la produzione di materiale microfibroso. A Sarroch (Cagliari) la SARAS CHIMICA

ha avviato l'impianto di frazionamento e isomerizzazione degli xiloli ed ha iniziato la costruzione di quello per la normalparaffine; la ITALPROTEINE ha proseguito il montaggio dell'impianto per la produzione di proteine unicellulari destinate ad integrare l'alimentazione animale. Ad Ottana (Nuoro) la CHIMICA DEL TIRSO ha messo in marcia l'impianto dell'acido tereftalico; sono stati quasi completati gli impianti della FIBRA DEL TIRSO per la produzione di fibre poliestere ed acriliche. Si è in tal modo ampliata la gamma dei prodotti offerti dal settore chimico dell'ENI in Italia e all'estero, e sono aumentate le produzioni di resine, fibre tessili sintetiche, fertilizzanti, nerofumo e cemento.

INDUSTRIA TESSILE: investimenti per 27 miliardi

Per realizzare un migliore coordinamento nell'ambito del comparto tessile, è stata costituita la società TESCON, cui fanno capo le aziende tessili del Gruppo ENI. E' inoltre proseguita la integrazione produttiva e commerciale del settore. Alla fine dell'anno era quasi completato il nuovo stabilimento di filatura della LANEROSI a Rocchette (Vicenza), uno dei più grandi d'Europa, mentre proseguiva la costruzione dello stabilimento di filatura del NUOVO FABBRICONE a Prato e terminava la ristrutturazione degli stabilimenti della MCM in Campania. La CONFEZIONI MONTI D'ABRUZZO, entrata a far parte del Gruppo ENI in febbraio, ha rispresso immediatamente le produzioni, che si affiancano così a quelle della LEBOLE EUROCONF, LEBOLE CENTRO-ITALIA e LEBOLE SUD.

INDUSTRIA MECCANICA: investimenti per 6 miliardi

La NUOVO PIGNONE, pur risentendo delle difficili condizioni che hanno carat-

terizzato l'industria meccanica nazionale, ha rafforzato il proprio inserimento sui mercati internazionali, grazie all'elevato livello tecnologico raggiunto dalle sue produzioni. Numerose ordinazioni sono state acquisite per quanto riguarda i turbocompressori a gas. Di notevole importanza dal punto di vista della qualificazione delle produzioni è la fornitura all'EURODIF di due prototipi di compressori assiali da 3000 kW per un impianto di arricchimento isotopico dell'uranio.

INGEGNERIA E SERVIZI: investimenti per 77 miliardi

Le Società del Gruppo ENI operanti nel settore, ed in particolare la SNAMPROGETTI e la SAIPEM, hanno avuto una considerevole espansione di attività, grazie ad una politica di presenza sul mercato mondiale e grazie, soprattutto, alla vasta gamma di mezzi ed attrezzature altamente qualificate, nonché alle conoscenze tecniche e all'esperienza acquisita dai quadri e dalle maestranze. Tra gli obiettivi raggiunti nell'anno sono da ricordare: in Italia, le perforazioni di Malossa, per l'importanza delle soluzioni adottate, e la posa di una condotta nello stretto di Messina a profondità mai raggiunte in precedenza; all'estero, la realizzazione dei due grandi gasdotti che trasportano il metano dall'URSS e dall'Olanda, e nel Mare del Nord la posa e la congiunzione, in fondali profondi ed in condizioni avverse, di una condotta da 82 cm. di diametro lunga circa 150 chilometri. Numerosi contratti sono stati acquisiti dalla SNAMPROGETTI per la costruzione d'impianti in Italia e all'estero; tra questi, alcuni utilizzeranno processi originali della Società. La TECNECO e le sue consociate hanno svolto una intensa attività nel campo della economia e pianificazione del territorio, degli studi ecologici ambientali e dei relativi processi e tecnologie.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI DEL GRUPPO ENI

	1972	1973	1974	Investimenti in immobilizzazioni tecniche (miliardi di lire)	Costo del lavoro (miliardi di lire)	Occupazione (unità)
Fatturato consolidato (al lordo delle imposte indirette)	2.192,1	3.057,6	5.832,0	765,0	641,6	78.918
Fatturato consolidato per settori di attività (al netto delle imposte indirette)	1.604,0	2.489,7	4.669,2	575,9	455,5	81.221
- Prodotti petroliferi e gas naturale	1.138,4	1.812,3	3.697,3			
- Servizi di progettazione e costruzione di impianti	106,7	162,2	166,6			
- Chimica	204,8	326,0	596,5			
- Tessile	99,5	125,0	144,5			
- Meccanica	54,6	64,2	64,3			
						92.420

Ditta CAMPO M. GIUSEPPINA
in
De Vincenzi
Fabbricaa mnufatti
Pomicimento e deposito
materiale edile
Via Isolotto - Tel. 24614 - TRAPANI

Edera Basket
(Segue da pag. 3)
Nino Montanti
Direttore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Per i tipi della STET
Trapani, 11 Giugno 1975

Política estera
(segue da pag. 2)

La Fiat alla XXX Fiera
(Segue a pag. 2)

zio darebbe e quale comportamento suggerirebbe in difesa delle vittime di un «golpe» militar-comunista?